

Questi rimaseno ozi di Pregadi per avere prestado danari.

† Sier Vctor Valaresso qu. sier Hironimo	1162.294
† Sier Santo Trun, fo di Pregadi, qu. sier Francesco	1070.385
† Sier Marco Foscarì, fo camerlengo di comun, qu. sier Zuanne	1187.269
† Sier Beneto Dolfin, fo provedador sora la sanità, qu. sier Daniel, dopio	1007.420
† Sier Andrea Baxadona, è di Pregadi, che donò ducati 150 per far fanti et prestò ducati 1500, i qual fin questo zorno se atrovano in la Illustrissima Signoria senza utile alcuno, qu. sier Piero	1165.298
† Sier Alvise Bon, fo provedador di comun, qu. sier Otavian	937.458
Sier Lorenzo Falier, fo di la zonta, qu. sier Thomà	902.548

E' li altri non passono :

Sier Bernardin da chà Taiapiera, fo di la zonta, qu. sier Nicolò	588.840
Sier Bortolomio Pasqualigo, è di Pregadi, qu. sier Piero	576.881
317* Sier Carlo Contarini, fo provedador al sal, qu. sier Batista	528.850
Sier Andrea Foscolo, fo di la zonta, qu. sier Hironimo	510.938
E altri soliti rimaner ordinarii.	

A dì 17, la matina, fo letere dil capitano zeneral, date a l'Abatia, di eri sera, drizate a li Cai di X. In materia di tuor certo partido che si saperà poi; qual fo lecte con li Cai di X per tempo, et ordinato far ozi Consejo di X.

Vene sier Andrea Trivixan el cavalier, venuto capitano di Padoa eri, vestito di veludo cremexin, acompagnato da molti patriicii, et fe' la sua relatione *de more*; dil campo tochè che sta li, e la gran fatica à auta col capitano zeneral di contentar soa excellentia. *Item*, di le fabriche di la terra et di la camera, et di qualche fedel padoan è li. Fo laudato, justa il consueto, dal Principe.

Di Piasenza, fo letere a la Signoria dil conte Paris Scoto, di 14. Come havia, Venere, fo a di 10, francesi erano passati di qua da' monti per

la via di Col di l' Agnello e stati a le man con sguizari con occision di molti di loro; la qual nova li fa creder la sia, perchè li a Piasenza erano capitati alcuni burehi con robe di pavesi per salvarsi venuti li, e dicevano il governador di Pavia esser fuzito via a Milan, et quella terra esser sotosopra etc., *ut in litteris*.

Di Zenoa, fo una letera di domino Octavian di Campo Fregoso doxe, di 10, drizata al capitano zeneral nostro. Li scriveva come era con 2000 fanti et 50 lanze ussito fuora et andato a Gavi et quello combatuto, e à auto, e la rocha poi si rese, et va facendo danni de li via; et come à inteso spagnoli è per venirli contra, però scrive saria bon unirsi insieme etc.

Fo leto una letera intercepta, mandata di qui per letere di campo, presa per Zuan di Naldo, qual con do cavalli passò Po a Figaruol et prese uno corrier portava questa letera al ducha di Ferrara, li scrive uno, si tien sia Visconte, è in campo di sguizari a Pinaruol a di 11. Di consulti fatti e ogni cosa, molto copiosa letera; la copia di la qual scriverò qui di soto, et spiero di averla.

Vene poi l'orator di Franza in Colegio, qual *etiam* à letere di Piasenza dil Scoto, et comunicato insieme, non la creteno niun di Colegio tal nova, dicendo si la fusse vera, Mantoa e Ferrara, che stanno a veder, gè l'aria fata intender. Et *tamen* la terra era piena che francesi erano passati di qua da' monti: che Dio voia el sia!

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, 318 et a nona vene *uno corier di Roma, di l'orator nostro, con letere di 15, hore una di note, venuto in hore 39*, per le qual avisa, come era zonto quel zorno a monsignor di Soglier orator di Franza tre corrieri di Franza, quali diceano a boca il passar di l'exercito dil Christianissimo re di qua da' monti per l'Arzentiera; et diti corrieri è venuti per beneficii, fo intertenuti fino le zente fosseno per passar o passate. *Item*, dicono che a di 9 zonse a Lion la banda negra, et che sguizari era lontan 10 mia da' francesi. Scrive poi che il cardinal Corner, era in palazo dil Papa, *etiam* li ha mandato a dir questa nova venuta dil passar di francesi di qua da' monti. El Papa horamai è scoperto contra Franza, è intrato in la liga di nostri nimici, et fa cavalcar le so' zente a furia; sichè la matina l'orator fo col Papa in varii colloqui zercha la partida di oratori francesi in disacordia, dicendo si l'averà dil passar dil Roy di qua da' monti, si fosse ben mezza note, li manderia a dir. Poi disnar, venendo